



Regione Lazio



Progetto Centro Polifunzionale
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”

Progetto Centro Polifunzionale

“LA CITTÀ DEI GIOVANI”

Gruppi aderenti:

- Scout
- Sinistra Giovanile
- Setina Civitas
- Rifondazione Comunista
- Comunisti italiani

Strutture:

- Ludoteca
- Laboratorio fotografico
- Sala prove per gruppi musicali
- Sala feste
- Cineforum

Attività:

- Corsi di fotografia
- Attività ricreative
- Corsi di cinematografia
- Corsi di musica



Prefazione

Vi presentiamo un'idea che è molto più di un semplice progetto.

LA CITTÀ DEI GIOVANI nasce da una motivazione profonda che ha spinto i giovani di diverse organizzazioni a riunirsi e cercare insieme una strada percorribile, per soddisfare una esigenza comune, un bisogno condiviso. Una necessità che nasce sia da una analisi accurata della realtà in cui viviamo, ovvero da una indagine del nostro paese e dei suoi problemi che ci coinvolgono, sia dalla riflessione comune di chi non vuole rassegnarsi, ma migliorare.

Questo progetto vuole essere, anche, portavoce di quella parte dell'opinione pubblica setina che, sempre più spesso, lamenta la scarsa qualità della "vita sociale" del paese in cui vive: dalla mancanza di strutture e servizi (accoglienza, scambio culturale.....), alla mediocre organizzazione istituzionale e alla notevole crisi delle attività artigianali e commerciali. Ciò che emerge è una sorta di malcontento generale, una insoddisfazione diffusa che trova la sua radice profonda in uno sfaldamento culturale che attanaglia le giovani generazioni. Colpisce, principalmente, il progressivo abbandono ed il degrado del centro storico, imputabile a diverse concause: alla buona qualità di vita di chi, fino agli anni '70, ha abitato le case e gli antichi palazzi patrizi, si è sostituita una incuria generalizzata e una carenza sempre maggiore di servizi necessari; l'assenza di zone pedonali e la mancanza di parcheggi hanno, inoltre, causato l'invasione degli angusti vicoli dell'abitato da parte delle auto, togliendo prezioso spazio vitale ai pedoni. La mancanza di un serio progetto di riqualificazione della vivibilità dei vicoli, delle piazze e degli spazi urbani, così ricchi di storia, ha comportato un progressivo abbandono del centro.

Le disattenzioni degli ultimi 15 anni hanno, inoltre, favorito la locazione abusiva, la quale non ha fatto altro che aggiungere un ulteriore aspetto di precarietà al paese. Alla luce di tali riflessioni, *La Città Dei Giovani* vuole essere il perno su cui strutturare un ampio progetto di sensibilizzazione all'attività politica e di



rinsaldamento di quel senso civico su cui si basa l'appartenenza ad una comunità. Per questi valori di condivisione e di appartenenza si intende porre rimedio alla mancanza di punti di incontro destinati ai giovani, alle associazioni e a chiunque voglia svolgere seriamente attività culturali, didattiche e ricreative.

All'interno del centro potranno essere svolte attività di vario genere:

- **musicali**, grazie alla realizzazione di una sala prove, fornita del materiale necessario per esecuzioni classiche e leggere;
- **di approfondimento cinematografico**, considerata la previsione di una sala proiezioni;
- **ludiche**, all'interno di programmi organizzati, previsti per la ricreazione negli appositi locali;
- **fotografiche**, indicate per il potenziamento delle capacità creative e osservative;

La polifunzionalità del centro non sarà un semplice aspetto di ottimizzazione della struttura, ma caratteristica essenziale di un processo di formazione giovanile completo ed efficace.

Accanto alla riscoperta e riproposizione di importanti momenti tipici della cultura setina, come le manifestazioni storiche o quelle legate alla tradizione e ai prodotti agro-alimentari, potranno essere soddisfatti, da parte dei bambini di ogni età, quei normali desideri ludici appartenenti alla vita quotidiana, divenuti, ormai, quasi inascoltati.

Ad uno spietato processo di commercializzazione delle prestazioni, abbiamo voluto contrapporre un modello di servizi, in cui il cuore funzionale è il soddisfacimento dei bisogni degli utenti, cui si potrà accedere, speriamo, liberamente e con forme di finanziamento alternative al pagamento. La frequentazione de *La Città Dei Giovani*, infatti, non potrebbe che essere gratuita e consentita a chiunque ne abbia il desiderio o la necessità.

Insomma, l'obiettivo primario è quello di rinvigorire le attività sociali del centro storico.



Se nella usuale accezione di “comunità” vi è una naturale esclusione del diverso, considerato che non vi sarebbe una comunione di chi ha uguali caratteri senza una messa al bando di chi ne è privo, nella nostra comunità-città, invece, abbiamo voluto materializzare l’idea di eliminazione dell’esclusione del diverso, per realizzare una realtà multietnica, dinamica e di sintesi culturale.

La “città” che abbiamo in mente è un’idea di città *giovane* nel senso del progresso, che sappia modellare il proprio presente con uno sguardo al futuro e che veda nella tradizione la propria identità, senza, però, negarsi alle diversità. Una città a misura di tutti quelli che la “abitano” e attenta a tutte le esigenze. Per far ciò sarà determinante il coinvolgimento del mondo giovanile ed una attenta indagine dei loro interessi, esigenze e valori.

Noi intendiamo, con il nostro movimento, incidere positivamente nella comunità in cui viviamo, sollecitando anche i rappresentanti politici ad assumere una maggiore “prospettiva sociale”.

Speriamo si possa, così, ricucire lo strappo tra la classe politica ed i cittadini, che provoca impoverimento in ogni settore, con particolare sofferenza per quello culturale.

È un desiderio, un sogno realizzabile, pensiamo, che aiuterà a rivalutare il patrimonio artistico-culturale e le tradizioni popolari, al fine di favorire il turismo e la realizzazione di una rete di servizi polifunzionali che consenta ai giovani (e non) di esprimere se stessi.



Una Ludoteca per
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”
Presentazione e relazione tecnica



È ormai divenuto un serio problema quello del tempo che i bambini trascorrono fuori dal nucleo familiare. Spesso rimangono intrappolati in casa, soli o con un numero limitato di compagni e inconsapevolmente costretti ad interagire con i potenti mezzi tecnologici più che a giocare, oppure vengono accompagnati in luoghi creati per svolgere attività sportive, alcune volte praticate contro voglia, solamente per far piacere a papà e mamma, o per comodità familiare.

Senza altre buone ragioni, se l'ottica è solamente una crescita fisica, ma comunque improntate alla competizione e non alla collaborazione.

È per questo che abbiamo l'intenzione di promuovere ed illustrare la natura e l'essenza della ludoteca e l'importanza dell'attività ludica per l'infanzia.

La ludoteca rimanda immediatamente ad una considerazione più ampia del gioco e del giocattolo. Con riferimento alla letteratura sull'argomento, peraltro molto ampia, si può affermare che qualsiasi attività umana può essere svolta in forma ludica e che qualsiasi oggetto, dal corpo umano alle montagne, può diventare materiale ludico, ossia giocattolo.

Esiste, tuttavia, una cultura del gioco, che individua alcune attività e comportamenti, riconducibili al concetto ludico ed esistono oggetti costruiti espressamente per giocare, a cui si dà il nome di giocattoli.

Su questa cultura e su questi oggetti chiamati giocattoli si rivolge l'attenzione e l'attività della ludoteca.

Da queste considerazioni conseguono diverse domande:

- perché nasce la ludoteca?
- A cosa serve?
- Quali obiettivi persegue?

Una ludoteca nasce dalla consapevolezza che vi sia un preciso dovere per l'adulto, che è quello di garantire le condizioni che rendano possibile e ricco il gioco



infantile. Le molteplici attività possibili sono fondate sulle caratteristiche essenziali del gioco, ovvero:

1. **la libertà:** di scelta, di movimento, di tempo e di materiali;
2. **il rispetto delle regole:** le regole del gioco acquisite potenziano il senso del vivere civile;
3. **l'impegno attivo:** chi gioca è sempre protagonista attivo, padrone delle sue azioni, emozioni, dei suoi problemi, ed ottiene, dal gioco stesso, auto gratificazione;
4. **l'atteggiamento fantastico:** potenzia le capacità creative e d'immaginazione;
5. **l'arricchimento continuo:** migliorarsi per riuscire nel gioco o renderlo sempre più difficile ed impegnativo;
6. **il gioco fine a se stesso:** è necessario svincolarsi da ogni logica economica.

Quanto detto fa sì che tali attività siano propedeutiche a qualsiasi altra conoscenza e specializzazione successiva.

Quindi, la ludoteca deve essere un servizio incentrato su:

1. **gioco e giocattolo**, prevedendo il prestito del giocattolo stesso per favorire le fasce più disagiate economicamente;
2. **attività di laboratorio**, di costruzione, riparazione ed invenzione del giocattolo ed artistico;
3. **animazione con e senza giocattoli**, ossia suggerimenti e insegnamenti per attività ricreative, attraverso la ricerca ed il recupero delle tradizioni ludiche e popolari ed in cui si realizza l'invenzione di nuove attività individuali e collettive;
4. **socializzazione ed aggregazione** di individui di età diversa con esigenze e capacità differente, pur riconoscendo al gioco del bambino, fino all'adolescenza, un carattere differente da quello dell'adulto. È importante considerare le diverse fasi di evoluzione dell'attività ludica e stabilire un rapporto fra i diversi livelli di età. È molto importante che individui con capacità e possibilità differenti abbiano possibilità d'incontro nella situazione ludica;



5. **concetto di spazio** delle attività, ovvero di quello interno alla ludoteca stessa e di tutto il territorio circostante agibile. La ludoteca deve fornire l'esempio e la sollecitazione a realizzare le attività in ambienti ed in condizioni diverse da quelle di uno spazio chiuso.

Questa ludoteca non può che essere **pubblica**, poiché solo così si garantisce la fruibilità e la libertà di scelta a tutti i bambini, senza discriminazioni.

Al contrario, una ludoteca privata, pur nella positività di alcuni aspetti, presenta, in generale, forti elementi di discriminazione e poca libertà di scelta, dovuti alla dipendenza economica dagli utenti paganti.

La Ludoteca può offrire, inoltre, molti altri servizi come il Ludobus, importato dai paesi del Nord Europa, per raggiungere i quartieri periferici o di montagna, attraverso una progettazione specifica; oppure operare nei reparti pediatrici degli ospedali o nelle case circondariali per minori e per adulti, dove, purtroppo, transitano molti bambini che entrano in quei luoghi "senz'anima" per incontrare i propri genitori, e che supererebbero i tempi di attesa, le ansie e le paure con molta più facilità se supportati da personale preparato all'educazione, attraverso l'utilizzo del gioco e del giocattolo.

La legge 142/90, nell'adempiere il principio Costituzionale del decentramento amministrativo, ha obbligato - consentito ogni Comune ad approvare un proprio Statuto (capo II, art.4). All'interno dello Statuto del comune di Sezze, l'attività della ludoteca, negli anni precedenti, è stata riconosciuta in diversi articoli. Al Titolo 1°, "Principi fondamentali e programmatici", all'art. 1 punto 7, si sottolinea: "I bambini e le bambine residenti nel nostro comune sono a pieno titolo cittadini di Sezze. Sono tutti gli esseri umani al di sotto del 18° anno di età, secondo l'accezione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia approvata all'O.N.U. il 20/11/89 e ratificata dal Parlamento Italiano".



Al punto 8 dello stesso articolo si dice: “ il Comune promuove gemellaggi ed incontri culturali con altri comuni, in special modo con quelli della Comunità Europea, anche per contribuire attivamente al processo di integrazione che veda nell’unità di tutti i cittadini europei un fattore determinante della dimensione internazionale”.

La ludoteca di Sezze è stata la prima struttura italiana a dar vita a gemellaggi tra ludoteche.

Sempre nel punto 8, dove si: “promuove il reciproco rispetto e la valorizzazione di diverse culture presenti nella realtà locale...anche mediante l’attivazione di iniziative educative e culturali”.

La ludoteca da sempre segue tali finalità, qui si sono integrate culture diversissime (polacchi, albanesi, marocchini, algerini, francesi, argentini...)

Sempre nello statuto, il comune tutela i diritti degli anziani e dei portatori di handicap, e promuove azioni per la loro integrazione sociale e del loro benessere. La ludoteca ha da sempre rapporti buoni con gli anziani, i quali sono stati un validissimo supporto per la realizzazione del Museo del Giocattolo o nelle ricerche delle tradizioni popolari che erano cadute in disuso nel dopoguerra, e che stiamo rischiando di perdere di nuovo, oltre essere centro pilota nazionale per l’integrazione di bambini ciechi.

Fondamentale per il futuro di Sezze è rilanciare il centro storico, come lo è contemporaneamente per la Ludoteca, perché ormai parte integrante della storia del Comune stesso.

La dimensione minima di una ludoteca non deve essere inferiore a mq 80 con un rapporto bambino/spazio di 1 ogni 4 mq di superficie totale. L’arredo dovrebbe rispondere a criteri anticonsumistici e di lotta agli sprechi. Gli scaffali a muro debbono essere aperti frontalmente e possibilmente in legno, per coltivare nei bambini l’idea di autonomia e di libera scelta e movimento. Lo stesso vale anche



per il laboratorio dove però gli oggetti pericolosi saranno chiusi ed usati solo in presenza degli operatori ludotecari, la colorazione delle pareti, infine, deve essere lasciata alla creatività dei bambini e dei ludotecari.

L'ideale di ludoteca deve avere un ufficio, possibilmente che separi l'entrata dalla sala gioco; una grande sala gioco ed animazione "la Piazza" dove tutto ruota intorno ad essa di almeno 100/200 mq; un laboratorio; una sala morbida; una mediateca; una sala lettura; magazzini e servizi igienici; oltre ad un giardino esterno.



Dopo aver opportunamente descritto chi siamo, curriculum complessivo, l'analisi dei servizi territoriali per l'infanzia ed il valore fondamentale del gioco, il riferimento allo Statuto Comunale, la funzione della ludoteca e le sue attività, le modalità di apertura e di gestione, si passa ai criteri di individuazione dell'edificio, che va scelto in base a determinati parametri, che sono:

1. centralità rispetto all'utenza che si vuol servire
2. presenza di spazi aperti di buona qualità
3. possibilità di ampliamento della struttura
4. organizzazione degli spazi facilmente adattabili all'uso previsto
5. spazi accessibili completamente ai disabili
6. locali con buona aerazione e luminosità
7. rispettare i requisiti della legge 10/91 relativa al contenimento dei consumi energetici, della legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti e la legge 626/94 relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Gli ambienti saranno distinti a seconda delle fasce di età che si vuole ospitare, di solito 5-10 anni, ma prevedendo uno spazio morbido per la fascia d'età 0-4 e per i loro genitori ed uno spazio per i ragazzi da 12 in su.

I locali variano da un minimo di 100mq ad un massimo di 1000mq coperti, servizi igienici in relazione agli standard previsti per l'edilizia scolastica, accessibili ed adeguati a diverse dimensioni, magazzino in relazione al numero di utenze e di laboratori che si intende svolgere.

La soluzione ideale dello spazio esterno è quella di possedere un cortile o un parco pubblico nelle immediate vicinanze. Secondo una scala di priorità si dovrebbero avere in dotazione, nell'ordine, attrezzature per:

1. gare sportive e giochi di movimento (reti, porte, tavoli ping-pong, ecc.)
2. feste (tavoli, panche, quinte, pedane, tende, impianti mobili per l'illuminazione ed amplificazioni vocali, ecc..)
3. attività di laboratorio e mostre (tavoli da lavoro, cavalletti, reti per l'ombra, pannelli divisorii o per esposizione dei prodotti realizzati dai bambini).



Budget Plain relativo alla realizzazione di una ludoteca e al suo
mantenimento per 1 anno.

Descrizione	Costo minimo	Costo max.
Gli arredi (per uno spazio di 400mq circa con tavoli, sedie, scaffali aperti, armadi chiusi, ecc, di buona fattura ed a norma di legge		€ 5-7000
Nel caso si riuscisse a riciclare arredi dimessi del Comune	€1,5-2,5	
I giochi	€ 5000	€ 10000
Computer, stampante, scanner, programmi		€ 2000
Acquisto attrezzature da laboratorio; ovviamente i costi salgono se vengono compresi laboratori strutturati (lavorazione ceramica etc.)	€ 1500	
Stampa schede d'ufficio (prestito, iscrizione, ecc.)		€ 800
Pubblicità		€ 1000
Acquisto materiale di consumo per ufficio		€ 600



Acquisto materiale artistico per il laboratorio		€ 1000
Assicurazione	€ 300	€ 500
Spese varie, gas, elettricità, telefono ecc.	€ 2000	€3000
Pulizia locali: di solito i comuni hanno personale proprio, il costo dovrebbe essere nullo.		
Convenzione con almeno 3 ludotecari. E' la spesa più consistente, quindi quando il progetto è sperimentale bisogna essere molto elastici nelle richieste. Specificare se si opera a tempo pieno o parttime (18 ore settimanali) spesa minima lorda per un impiegato di VI livello	€ 15000	€ 18000
Costo complessivo di istituzione di una buona ludoteca sperimentale di 100mq per 1 anno	€ 30000	€ 55000

I costi di gestione per gli anni successivi, togliendo le spese fisse iniziali (arredi, giochi, computer, attrezzature) aggiungendo una migliore retribuzione per gli operatori la spesa annua dovrebbe essere di circa 35.000 €

Considerare anche altre spese per arricchire il patrimonio delle attività della ludoteca (corsi di formazione per aggiornamento degli operatori, feste per la città, animazione in altri luoghi (ospedale, centri per disabili, carceri, ecc.) gemellaggi, attività estive, acquisto libri.

Le voci d'entrata dovrebbero essere pubbliche, ma si può prevedere piccole quote di iscrizione e fruizione del prestito.



UNA SALA FOTOGRAFICA PER
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”

Presentazione e relazione tecnica



Una struttura come *La Città Dei Giovani* non poteva, certo, essere sprovvista di una sala attrezzata per le pratiche di scatto e sviluppo fotografico.

Se la fotografia non può prescindere dall'immagine che è in essa connaturata e se è vero che noi viviamo nel "mondo dell'immagine", l'obiettivo fotografico è sicuramente un angolo visuale privilegiato, per capire in che direzione si sta muovendo la nostra società.

In un periodo in cui la parola viene logorata da un continuo processo di accelerazione della comunicazione e la società assume dei codici condivisi per la lettura dell'immagine, la fotografia risulterà intelligibile solo a coloro che vi siano stati educati.

È senz'altro difficile attribuire la paternità della fotografia. Quello che è certo è che la prima rappresentazione ottico-chimica è la dagherrotipia, sperimentata, appunto, da Louis Jacques Mandé Daguerre, nel 1837.

Da allora, l'uso che ne è stato fatto è il più disparato, o meglio, diversissimi sono i modi in cui ciascuno ha potuto vivere ed interpretare il riflesso permanente di una immagine. I ceti borghesi, in ascesa, accettarono subito di buon grado questa invenzione, che consentiva loro di avere dei ritratti che, sino ad allora, solo i nobili o poche altre famiglie avevano potuto permettersi. Ben presto, però, una più larga diffusione della fotografia permise ad ampi ceti della popolazione di evitare che il proprio volto venisse abbandonato all'oblio del tempo. Solo successivamente, con l'affinamento della tecnica, al lavoro dei ritrattisti venne affiancata una attività di ricerca e documentazione di luoghi, opere d'arte e paesaggi, che altrimenti sarebbero rimasti sconosciuti ai più.

Anche se la fotografia è una delle forme di comunicazione tra le più "veritiere", essa è comunque una rappresentazione che, in quanto tale, implica una manipolazione della realtà. Ed allora sarà necessaria una approfondita



conoscenza delle tecniche e dei linguaggi della raffigurazione, per capire quali messaggi possano celarsi dietro dei comuni “ritratti”.

In effetti, quello del simbolo è un ulteriore elemento presente nella fotografia, ma l'assunzione dei caratteri di simbolo, da parte di un'immagine, dipende sempre dalla cultura visiva del momento in cui viene utilizzata.

Da ciò discende che, per ottenere dei buoni scatti, è necessario acutizzare il proprio senso di osservazione e di rielaborazione.

La rielaborazione presuppone una attività soggettiva propria delle forme d'arte e, in effetti, a nostro avviso, la fotografia può essere considerata, sicuramente, una forma di espressione emotivo-estetica, che realizza delle sensazioni interiori, destinandole alla condivisione interpersonale.



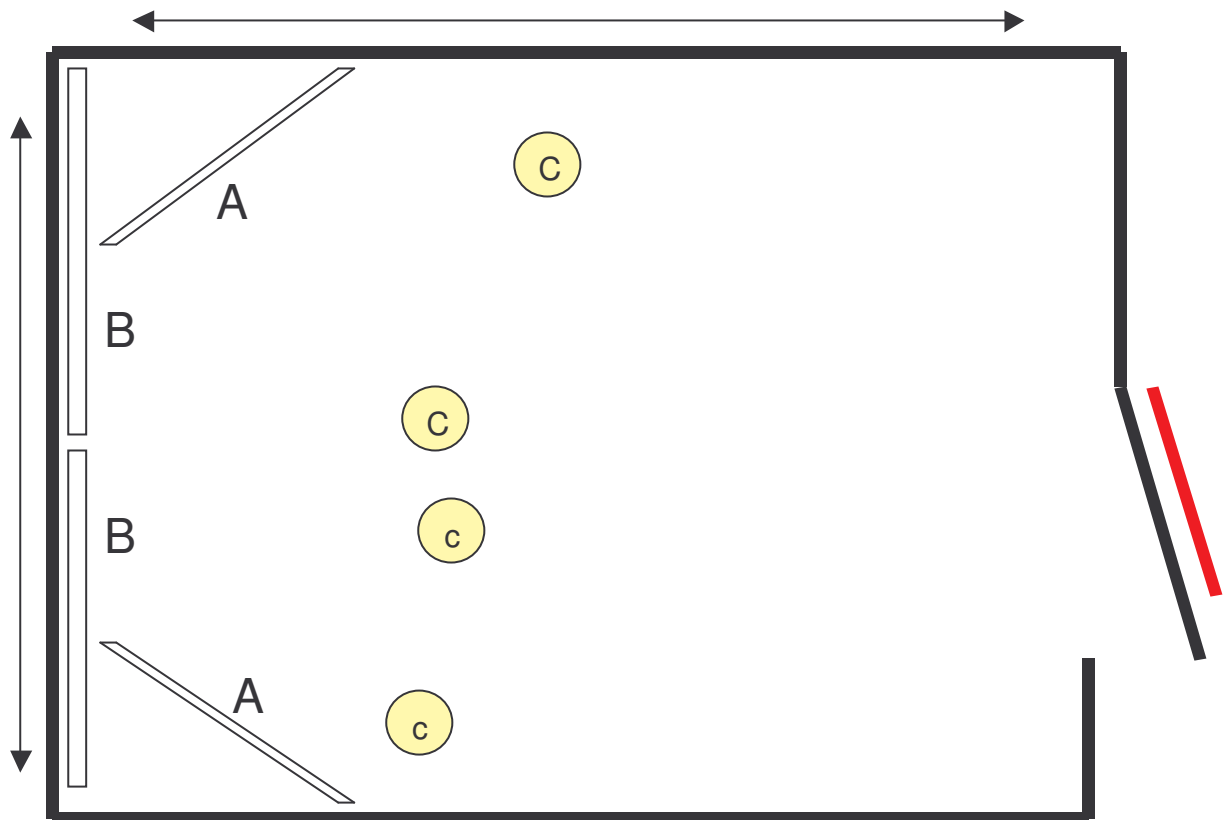
Budget Playn per la realizzazione di una sala fotografica

Descrizione	Costo
2 Fotocamere NIKON F55, in kit comprendente l'obiettivo AF Nikon 28-80 f/3.3-5.6G	€ 560
2 Fotocamere NIKON F75, in kit comprendente l'obiettivo AF Nikon 28-100 f/3.3-5.6G	€ 760
2 Fotocamere digitale reflex EOS 350D, in kit comprendente obiettivo EF-S 18-55mm; 8 milioni di pixel effettivi; bilanciamento automatico bianco: 9 posizioni; otturatore da 30 sec a 1/4000 sec.; sensibilità da 100 a 1600 ISO; flash integrato; interfaccia USB 2.0	€ 1.800
Kit filtri Sony VF-R25NK	€ 35
6 Cavalletti Velborn CX-200	€ 84
Ingranditore professionale Drst L900, completo di elementi chimici e carta.	€ 1.200
Pellicole KODAK, varie sensibilità	€ 200
2 Pannelli in legno, ricoperti in stoffa di cotone bianca (200cm x 300cm)	€ 100
2 Pannelli in legno, ricoperti in stoffa di velluto nera (200cm x 300cm)	€ 100
4 Lampade professionali, per falsa illuminazione inetrna	€ 120
TOTALE	€ 4.859



Pianta della sala pose

- A) Pannelli in stoffa di cotone bianca (200 cm x 300cm);
- B) Pannelli in stoffa di velluto nera (200 cm x 300 cm);
- C) Lampade di varie misure.

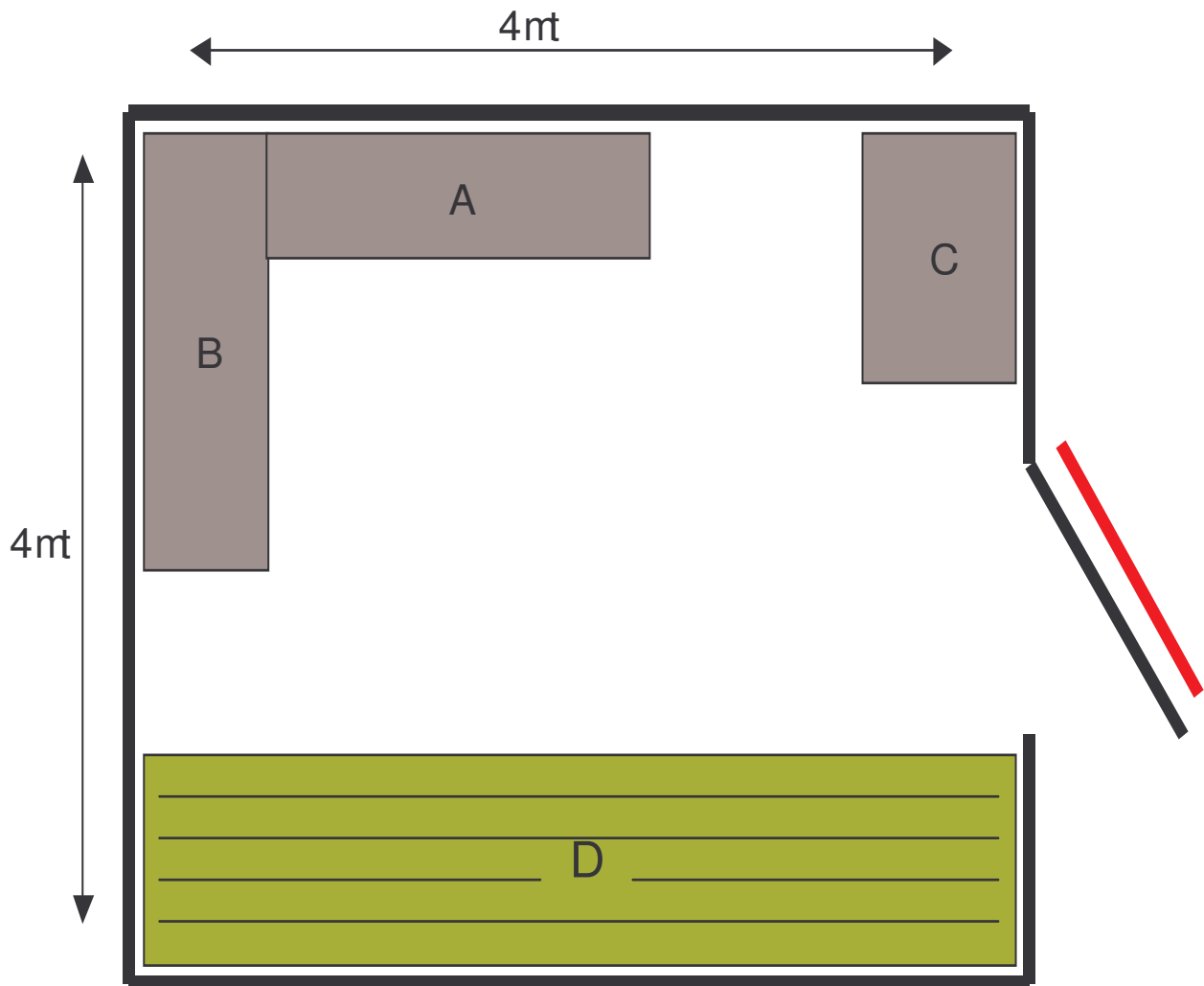


La stanza dovrà essere priva di fonti di luce che non siano le lampade appositamente posizionate.



Pianta della camera oscura

- A) Tavolo con sostanze chimiche, necessarie per lo sviluppo;
- B) Tavolo per l'ingranditore;
- C) Tavolo per taglio carta;
- D) Area per asciugatura carta.



La stanza dovrà essere sprovvista di qualsiasi fonte di luce che non sia la lampada appositamente predisposta per la camera oscura.



UNA SALA PROVE PER
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”

Presentazione e relazione tecnica



Le attività svolte dai gruppi musicali che, operanti nel nostro territorio, si occupano di produzione artistica sono uno splendido esempio di come la creatività giovanile possa tradurre delle profonde emozioni in percezioni sonore. Il vero problema consiste nella triste constatazione che tali produzioni non sono altro che piccole oasi in un deserto, fatto di incertezze ed indifferenza, che si staglia arido e desolato sull'inerzia di chi tale desolazione l'ha voluta, perpetrata e continua a promuoverla. Il nostro progetto, quindi, si fregia del merito di voler arricchire il paese cui apparteniamo, di quello di cui i futuri utenti hanno la necessità.

Potremmo chiederci che cosa sia la musica, oppure che cosa essa abbia rappresentato nella sua storia, ormai più che millenaria. Le risposte sarebbero senz'altro molteplici e, cosa più interessante, l'una molto diversa dall'altra. Questa è la riprova di come la musica goda di una identità fluttuante che si adatta alle diversità di ogni singolo individuo pensante. Tuttavia, tali risposte sono legate da una matrice comune, riconducibile alla semplice identificazione del musicista con il "puro" artista.

In realtà questo è un errore comune, poichè l'immagine del "*musicò*" estroverso, ispirato dalla natura, dalla donna amata o da qualsiasi altra fonte, è molto lontana dalla figura professionale che, oggi, identifichiamo con il "musicista".

Nel "mestiere" del musicista, l'aspetto istintivo ha avuto, da sempre, solamente un ruolo di incipit. Le competenze tecniche necessarie alla realizzazione di una qualsiasi tipologia di brano musicale (dalle canzonette degli anni '60 alle fughe di J.S. Bach) sono di gran lunga l'elemento cardine di tutta una struttura che, evidentemente, non può reggersi solo sulle nuvole dell'ispirazione o dell'estemporaneità. È per questo che riteniamo sia necessaria una costante attività pratica che permetta un miglioramento dell'abilità tecnico-musicale, la quale può essere svolta solamente in locali adibiti a tale specifico uso.



Chiunque abbia la sensibilità di verificare quale sia la presenza degli insegnamenti musicali nei programmi scolastici, non potrà che constatare quanto siano pochi i licei che, lungimiralmente, abbiano scelto di erudire i propri studenti con tale forma d'arte.

Eppure il valore dell'educazione all'ascolto musicale è riscontrabile già nella letteratura greca del V secolo a.C.. Nella *"Repubblica"* di Platone e nella *"Politica"* di Aristotele, oppure nei discorsi di Damone da Oa, si evidenzia la stretta commistione tra mondo dei suoni e "mondo etico". Si riconosceva non solamente un valore formativo, ma anche un vero e proprio *ethos* della musica, capace di influenzare l'animo umano sia in positivo che in negativo.

Sul perché la musica possa avere un valore formativo, si è pronunciato, prima ancora degli autori già citati, anche Pitagora, secondo cui la musica è retta da regole matematiche, o meglio, essa stessa è numero e quindi matematica pura. Poiché il "numero" comprende sia il "pari" che il "dispari", i contrari potranno fondersi solo grazie ad una particolare armonia che regna tra loro (armonia, però, va qui intesa non nel senso in cui la intendiamo noi oggi, ma come fusione dei contrari, dei diversi).

Sempre secondo Pitagora, tale relazione è anche legata alla rotazione degli astri, da cui discenderebbe una netta distinzione tra la *musica humana* e la *musica mundana*, ovvero la musica dei corpi celesti.

La limitatezza dell'uomo, dunque, si manifesta nella musica humana, che cerca, senza riuscirci, di imitare e di riproporre l'intera potenza dell'universo.

Diretta conseguenza dell'impostazione pitagorica era la concezione della musica come armonia, in grado di riportare la pace negli animi turbati degli esseri umani, dove coesistono sentimenti buoni e cattivi. Questa sorta di "medicina alternativa" per l'animo umano fu un concetto che molti autori ripresero, con le dovute diversificazioni. Ad esempio, nel Damone da Oa, prende il nome di *catarsi*, e vuole indicare il percorso necessario alla purificazione. Tale percorso poteva



manifestarsi, sostanzialmente, in due modi: la **catarsi allopatrica**, dove la purificazione avviene attraverso l'ascolto di brani che esaltino la virtù che si intendeva infondere nell'animo di chi tale virtù non possedeva; oppure, la così detta, **catarsi omeopatica**, ovvero una sorta di assuefazione al vizio, provocata dalla riproduzione di brani musicali che esaltano invece il vizio stesso. Anche se con diverse sfumature, ciò che avverrà nei secoli a seguire, non sarà altro che una riproposizione di queste teorie; così anche nel formalismo hanslikiano (teoria che si basa sulla pura analisi del fenomeno acustico), si ravvisa una sorta di evoluzione del pensiero pitagorico (visto "ora" con gli occhi del XIX secolo) e non una rottura con i principi degli antichi pensatori greci.

Per concludere, la musica che noi oggi ascoltiamo (e non parlo solo delle repliche della *Traviata* di Verdi o del *Tristano ed Isotta* di Wagner, ma della più comunemente diffusa musica pop, rock, leggera italiana e straniera, fusion, jazz, e chi più ne ha più ne metta), che quotidianamente viene replicata dalle stazioni radio o da programmi televisivi, è il frutto di un percorso storico fatto di continue contaminazioni tra generi e stili apparentemente inconciliabili (basti pensare che la musica pop, nata intorno agli anni sessanta, non è altro che la fusione di diversi elementi, appartenenti al jazz, al rhythm and blues, musica indiana, il folk di protesta con ritmi che all'origine affondavano le radici nel già affermato rock).

Sono queste le ragioni per cui crediamo che il mondo musicale non possa appartenere alla sola sfera ludico-ricreativa, ma sia una attività con una collocazione sociale ben precisa, la cui pratica e ascolto andrebbero incentivati da chi si occupa del bene comune.

Dopo questo "breve" excursus storico, appare evidente come "educazione" non è solo "insegnamento"; la crescita di un individuo passa anche attraverso la cooperazione nella gestione di un gruppo musicale, il quale, in fondo, non è altro che una piccola comunità, in cui dovranno coesistere diversità e interessi, nel rispetto di regole comuni.



Città Dei Giovani

Con queste poche righe abbiamo voluto dimostrare come una “sala prove musicali” possa essere uno strumento prezioso per la realizzazione interiore di giovani e adulti, oppure un luogo di interazione, attraverso cui veicolare valori di socializzazione e cooperazione.



Budget plaint per la realizzazione di una sala prove musicale

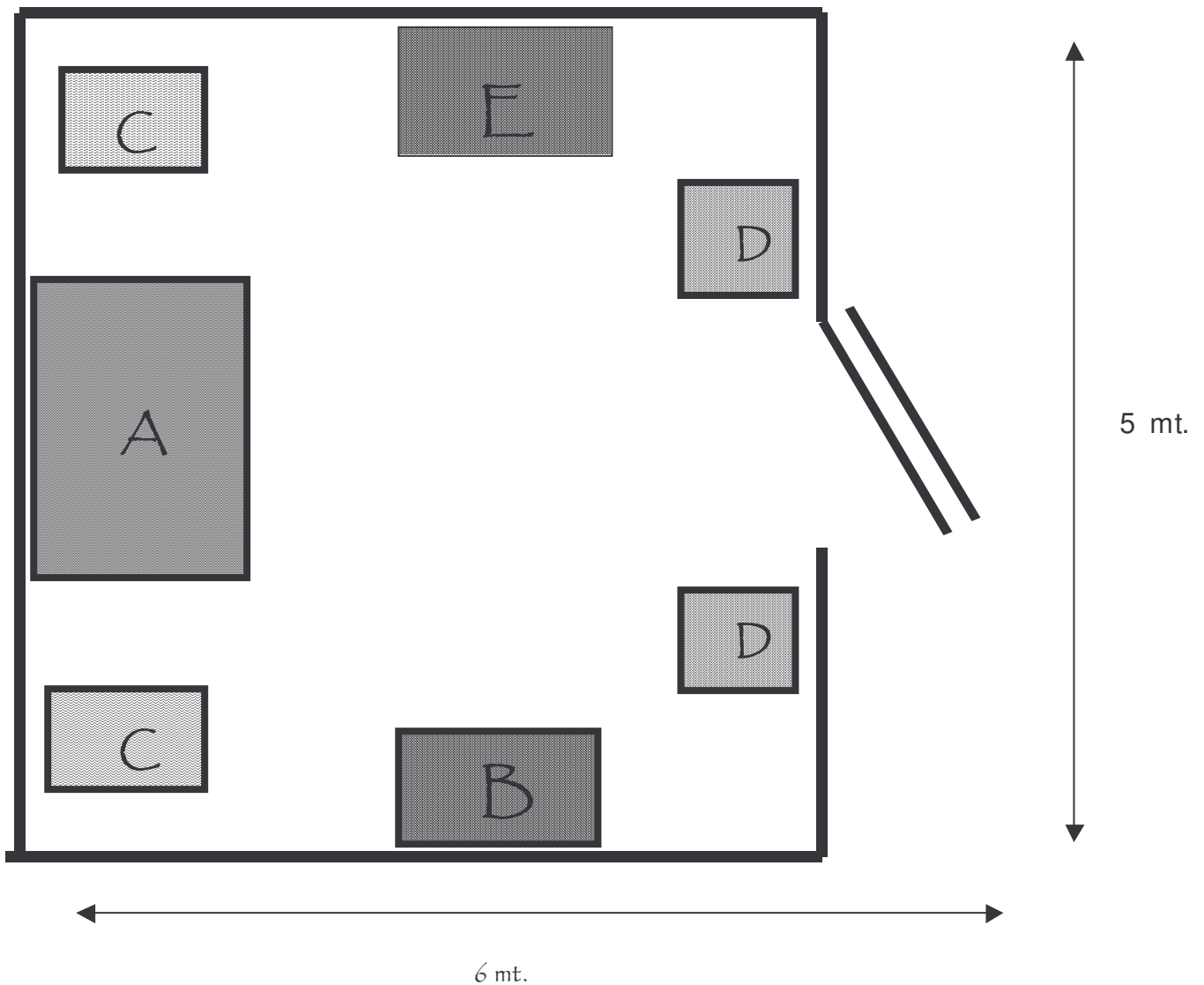
Descrizione	Costo
BATTERIA: "PEARL forum", con seggiolino, reggi rullante, asta charleston e piatti, piatto ride	€ 550
AMPLIFICATORI PER CHITARRA: Due amplificatori "PIVI pro studio 112", da 65W, 220 euro ciascuno	€ 440
AMPLIFICATORE PER BASSO: "PIVI Tko 115" da 85W	€ 500
MIXER: "BERINGER Ub 1204" quattro canali, a due uscite (R,L)	€ 150
CASSE AMPLIFICATRICI: Due casse "FBT max 2°" da 250W, (450 euro ciascuna)	€ 900
MICROFONO: "SENNAISER 835" (78 euro), compreso d'asta (20 euro) e cavo	€ 95
PANNELLI INSONORIZZANTI: Per ricoprire l'intera superficie laterale ($3 \cdot [2(6+5)]$ mq) e il soffitto ($6 \cdot 5$ mq) occorrono, 96 pannelli da 1mq ciascuno. Il costo di un solo pannello è di 22 euro	€ 2112
MOQUETTE: Per ricoprire la base d'appoggio della batteria occorrono 4mq di moquette	€ 8

TOTALE COSTI	€ 4745
--------------	--------



Città Dei Giovani

Pianta sala prove musicali



A) Batteria

B) Amplificatore per basso

C) Amplificatori per chitarra

- D) Casse amplificatrici
- E) Mixer



Città Dei Giovani

UNA SALA INCONTRI PER
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”



Nell'ampio complesso di ambienti e attività, progettato per la "Città dei Giovani", al fine di renderlo un centro polifunzionale che possa riunire i ragazzi e soddisfarne le esigenze, ci è sembrato utile, anzi indispensabile, comprendere una sala ricreativa, un ambiente di incontro, di svago, utilizzabile anche come salone per feste e ricevimenti.

Sappiamo bene, infatti, quanto la nostra città risenta della mancanza di spazi per noi giovani, di locali e ambienti disponibili (ed economicamente accessibili!) a questo scopo... È molto spesso ci si trova costretti ad affittare delle sale, magari con una spesa elevata, o a recarsi a Latina in pub o discoteche.

Da questo nasce l'idea della sala ricreativa... Un ambiente accogliente, ben arredato, ma "non troppo impegnativo", destinato e attrezzato ad accogliere grandi feste, ma anche per essere semplicemente un luogo di incontro e di svago, per passare tempo insieme. Uno spazio semplice e "flessibile" per ogni esigenza, aperto un po' a tutti e a tutti gli eventi.

Abbiamo pensato a un salone ampio e luminoso, a delle pareti colorate, magari con dei quadri appesi, delle foto significative; abbiamo pensato di dare a tutto l'ambiente un tocco "particolare", attraverso un arredamento ben studiato, uno stile che sappia creare un'atmosfera piacevole e frizzante... Lunghi divani appoggiati al muro, grandi tappeti posti agli angoli della stanza, tavolini bassi, cuscini attorno ad essi e lampade "da terra" a illuminare delicatamente questi piccoli spazi di relax. Vi saranno poi, comodi e spaziosi tavoli da utilizzare come piani tavola per i buffet e ovviamente tutto il necessario ad organizzare eventi e ad accogliere il massimo numero di persone: sedie in grande quantità, un adeguato impianto stereo, delle piccole luci colorate sul soffitto, e un grande lampadario al centro, come quelli dei grandi palazzi nelle fiabe... Strano certo, ma forse non troppo lontano questo mondo fiabesco dal progetto della sala ricreativa ...che

altro non è appunto che una fiaba ancora da scrivere, solo l'inizio di un'avventura. Come un libro ancora incompiuto, come un piccolo mondo tutto da vivere, questo



Città Dei Giovani

ambiente va riempito con la nostra storia, con le nostre idee e iniziative...perché è davvero uno spazio libero...alla fantasia.



Budget Plain per la realizzazione di una sala incontri

Oggetto	Quantità	Costo totale (qualità media)
Divano 3 posti	3	€ 1200
Sedia	100	€ 5000
Tavolo	2	€ 400
Tavolino basso	1	€ 150
Tappeto	1	€ 300
Cuscino	8	€ 120
Puff	4	€ 220
Lampada da terra	1	€ 100
Faretti da soffitto	2	€ 200
Stereo	1	€ 600
Totale		€ 8650



Città Dei Giovani

UNA SALA CINEFORUM E UNA SALA
MULTIMEDIALE PER
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”
PRESENTAZIONE E RELAZIONE TECNICA



Il presente documento si pone lo scopo di descrivere in dettaglio la sezione del progetto relativa “all’area multimediale”, dove verranno trattate tutte quelle tematiche che dovranno permettere ai giovani setini e non solo, di andare a familiarizzare con le nuove tecnologie informatiche presenti sul mercato, ma anche con la riscoperta del cinema, attraverso proiezioni audio-video e con l’utilizzo della sala cineforum per dibattiti e conferenze.

Per l’implementazione di questi requisiti e’ necessaria:

1. la realizzazione di una sala cineforum attrezzata in modo tale da poter essere utilizzata sia come sala proiezione che come sala conferenze e dibattiti;
2. la realizzazione di un’aula multimediale per la realizzazione di corsi di apprendimento all’utilizzo del computer ed internet, e alla realizzazione e promozione di progetti come: siti web, progetti pubblicitari autogestiti, sviluppo software, ecc.

- *Sala cineforum e congressi*

Si parla sempre di più del cinema e del suo declino, che è particolarmente visibile in Italia, dove l’apice della nostra tradizione cinematografica si è toccato nel secondo dopoguerra e si rischia, ora, di essere assoggettati alla produzione straniera, specialmente americana, che sta monopolizzando il mercato cinematografico globale.

Ma, nonostante ciò, la nostra società ha sempre bisogno del cinema, in quanto fenomeno artistico e culturale dotato di caratteristiche e peculiarità irrinunciabili,

poiché esso descrive, in maniera del tutto unica, la realtà che ci circonda, i desideri, i problemi, gli amori e i drammi di tutti i giorni.



Città Dei Giovani

La macchina da presa sa scrutare, filtrare, rielaborare la realtà in un mosaico di immagini a cui il montaggio riesce a dare una scansione, che permette una visione particolare della vita quotidiana.

Alla difficoltà di difendersi dall'incalzante aggressione di alcuni modelli cinematografici che si ripropongono con denominazioni diverse, ma con contenuti sempre uguali, si può rispondere con una giusta educazione al bello.

E poi, il cinema è uno dei mezzi di integrazione, di socializzazione e di riflessione non solo singola, ma anche di gruppo, per i dibattiti che, ad ogni proiezione, nascono quasi spontaneamente.

Tale sala è stata pensata anche come **SALA CONGRESSI**, indispensabile per un paese come il nostro, che nel corso degli anni si è fatto promotore o ha ospitato importanti eventi; indispensabile, inoltre, se si pensa che lo sviluppo sociale deve passare anche attraverso la comunicazione e la riflessione. Con questa area del progetto si intende, insomma, stimolare una crescita individuale, attraverso un confronto comune intorno ai grandi temi, sociali e estetici, proposti dalla cinematografia mondiale.

- **Sala multimediale**

La realizzazione di una sala multimediale nasce da una duplice consapevolezza, che è il punto di arrivo di un lungo percorso di confronto e riflessione.

L'immaterialità del mondo telematico ha permesso di creare una realtà parallela, nella quale è possibile assumere identità svincolate dai comuni canoni di giudizio.

Si è pienamente se stessi perché si è liberi dalle costrizioni delle classi sociali o delle comunità culturali. Internet ci offre la possibilità di parlare, senza limiti, ad un pubblico indefinito, rivoluzionando il concetto di comunità e abbattendo

definitivamente le barriere che ci separano da altri interlocutori che, come noi, desiderano offrire una alternativa di solidarietà, conoscenza e multiculturalismo.



Città Dei Giovani

Da una diversa prospettiva, però, la sempre maggiore precarietà del mondo del lavoro e la crisi occupazionale che affligge la nostra provincia, come l'intero Paese, mostra come, senza un'adeguata conoscenza informatica, non si possa intraprendere una qualsiasi attività, sia essa di lavoro dipendente e non.

La realizzazione di questa area del progetto nasce proprio dalla sentita esigenza di sensibilizzare i giovani all'apprendimento di strumenti adeguati alla risposta di sempre maggiori richieste di personale qualificato, da parte dell'attuale mondo del lavoro.

Tutto ciò sarà possibile grazie alla realizzazione di corsi che permettano di trasmettere, a chi vi prenderà parte, elementi essenziali per il funzionamento di un PC, studio di Internet, programmazione e gestione di pagine web o progetti pubblicitari e di sviluppo software.

E' sotto questo aspetto informatico che il lato economico e quello sociale si fondono, originando una particolare visione della nostra vita quotidiana, che è quella così intimamente legata al progresso tecnologico, dal quale non possiamo più prescindere. Non sarà, quindi, concepibile un miglioramento economico, senza sfruttare tali risorse, frutto della mente umana.



Budget Plain per la realizzazione di una sala multimediale

Descrizione	Costi
21 Personal computer (INTEL PENTIUM 540 HT, 3,2GHz, MEMORIA DA 1 GB, HD 200 GB SATA, LETTORE DVD, MASTERIZZATORE DVD DOUBLE LAYER 16X, SCHEDA VIDEO NVIDIA GE FORCE 6200 256MB, SCHEDA SINTONIZZAZTORE TV SAT, 4 USB 2.0 FIRE WIRE, SCHEDA DI RETE 107100, KIT SPEAKER 2.1, WEB CAM, TASTIERA, MOUSE)	€ 22.000
21 Monitor LCD 19"	€ 7.350
Licenza XP HOME EDITION	€ 4.200
21 Scrivanie (130x57x78)	€ 2.500
21 Poltroncine con braccioli	€ 945
TOTALE	€ 36.995

Il prezzo è puramente indicativo, considerato che non sono stati conteggiati gli eventuali aumenti di IVA, trasporto e installazione.



Città Dei Giovani

Budget Plain per la realizzazione della sala cineforum e sala conferenze

Descrizione	Costi
Video proiettore	€ 1.500
Sistema surround	€ 800
Diffusori sonori	€ 1.200
Microfoni per conferenza	€ 580
Poltroncine	€ 4.500
Lettore DVD	€ 350
Lettore VHS	€ 230
Schermo per proiezione	€ 1.200
TOTALE	€ 10.280

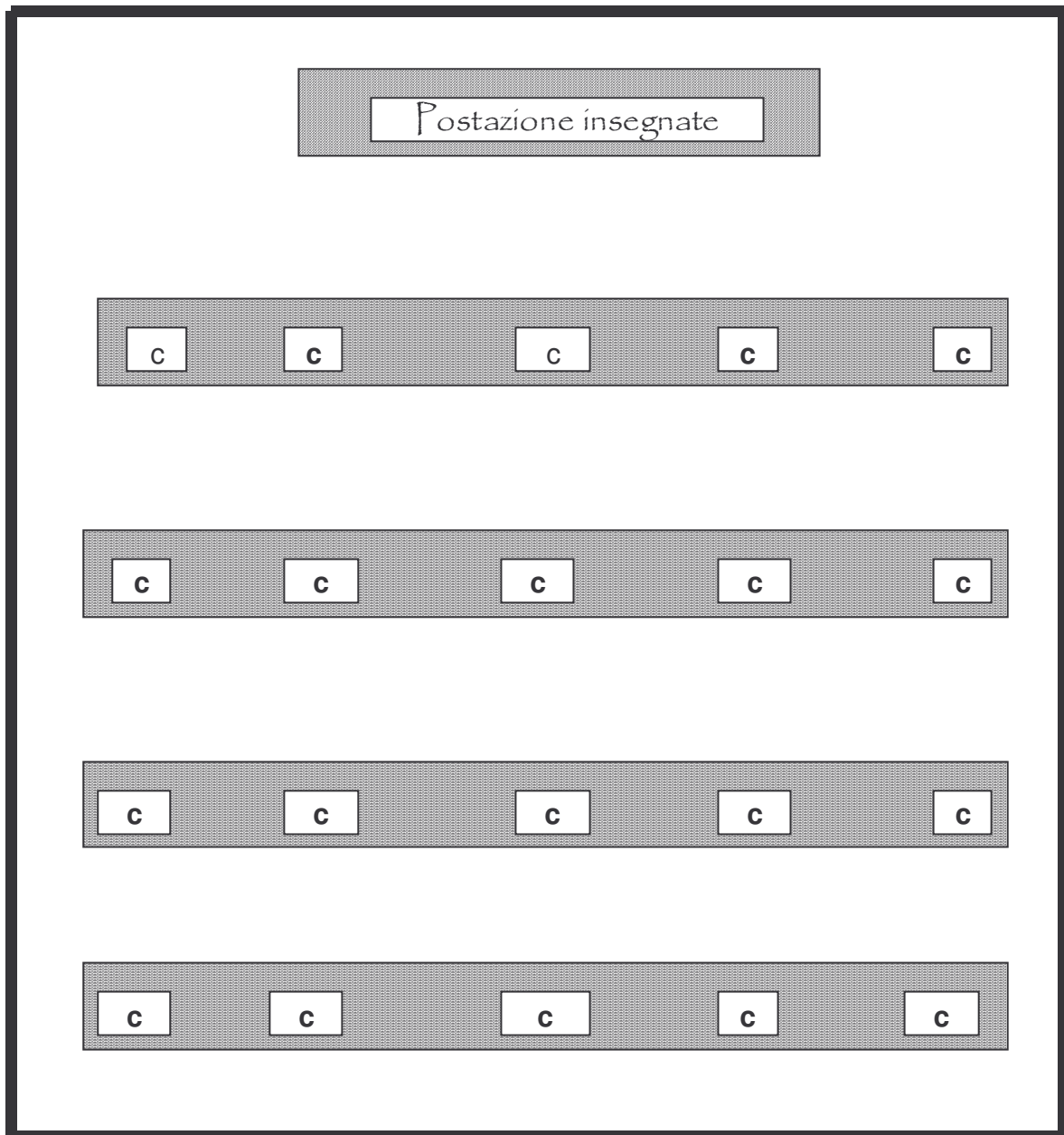
Il Prezzo è puramente indicativo, considerato che non sono stati conteggiati gli eventuali aumenti di IVA, trasporto e installazione.



Città Dei Giovani

Pianta sala multimediale

C) Postazione computer.

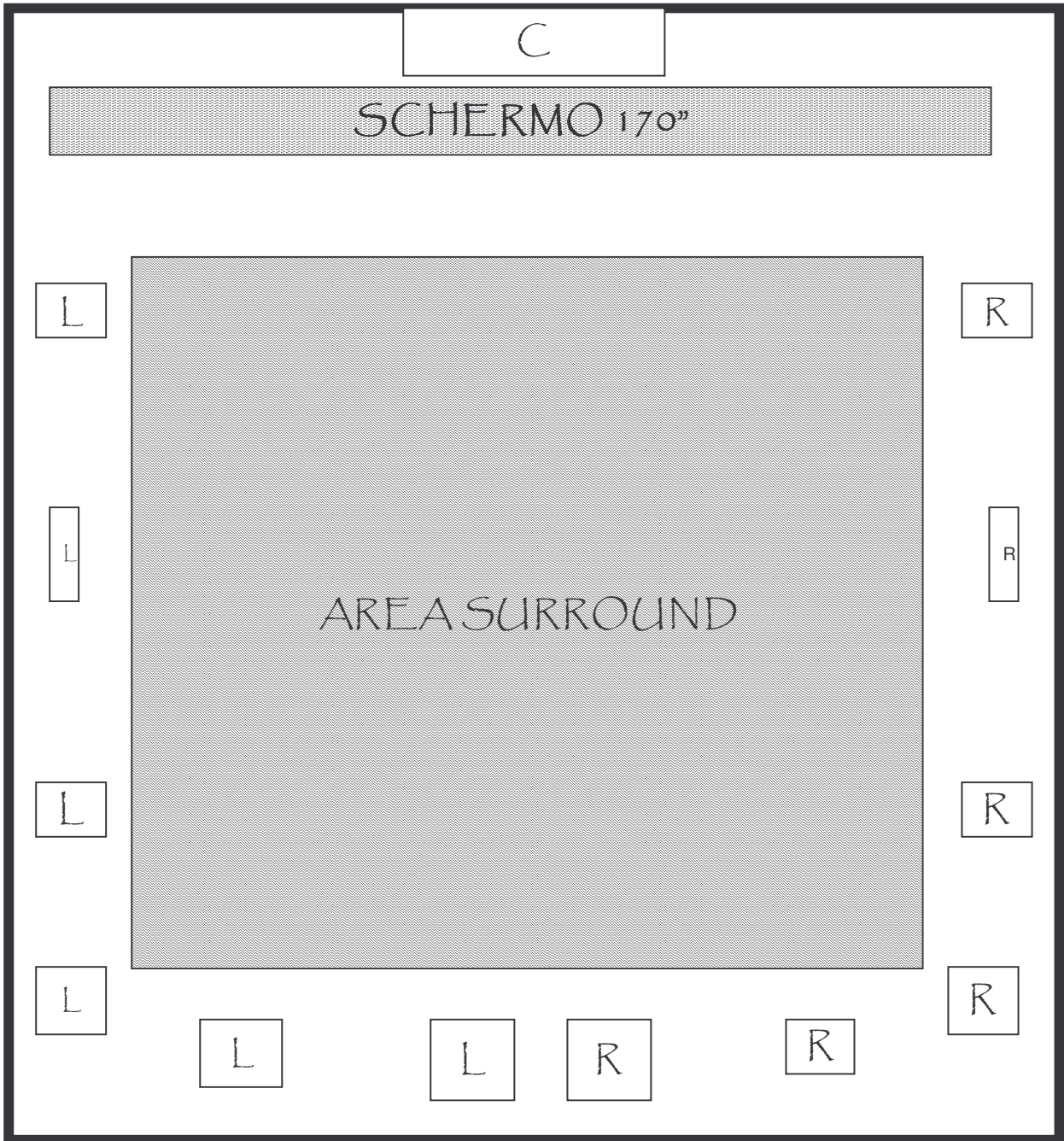




Città Dei Giovani

Pianta sala cineforum

- R) Diffusori sonori lato destro.
- L) Diffusori sonori lato destro.
- C) Diffusore sonoro centrale, posizionato dietro lo schermo.



UNMAGAZZINO PER
“LA CITTÀ DEI GIOVANI”
Presentazione e relazione tecnica



Città Dei Giovani

Il magazzino della “CITTÀ DEI GIOVANI”

Durante la fase iniziale del progetto, si è sentita la necessità di porre un vincolo fisico a quelli che saranno i costi gestionali della Città dei Giovani. Uno dei vincoli possibili, da noi individuato, è quello di riunire tutto il materiale di valore, che può essere facilmente trasportato, all'interno di un singolo magazzino.

La sicurezza del magazzino, sarà garantita da un sistema d'allarme integrato con la sala computer e quella multimediale, collegato con le forze dell'ordine tramite telefono cellulare e non in linea fissa, così da avere la certezza che, in caso di furto, l'allarme risulti un sistema efficiente e sicuro.

Il magazzino da noi pensato ha un'unica porta blindata di buona fattura e non ha finestre, così da eliminare qualsiasi possibilità d'accesso furtivo dall'esterno dello stabile.

Per far sì che il magazzino risulti efficiente, dovrebbe avere una superficie di 25 – 30 mq, possibilmente non al piano terra dello stabile che si utilizzerà e con una facile accesso per chi sarà incaricato all'utilizzo dei materiali contenuti all'interno.

I piani d'appoggio saranno composti da n° 6 scaffalature, un tavolo scrittoio ed un box a griglia per le sedie (di qualunque tipologia).

BUDGET PLAIN PER AL REALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO

<i>Descrizione</i>	<i>Media qualità</i>	<i>Alta qualità</i>
Porta blindata	€. 750,00	€. 1.350,00
Sistema allarme integrato	€. 500,00	€. 950,00
N° 6 scaffalature in ferro	€. 350,00	€. 700,00
Box a griglia per sedie	€. 350,00	€. 550,00
<i>Totale preventivo</i>	€. 1.950,00	€. 3.550,00



Pianta del magazzino

- 1 Rilevatori d'allarme
- 2 Scaffalature
- 3 Tavolo scrittoio
- 4 Box sedie
- 5 Porta blindata

